Capitolo XIX

La guerra continua

Fra i cavalleggeri che operarono in formazioni militari all'indomani dell'8 settembre del '43 ritroviamo il sottotenente Pasquale Vitale, che era rimasto ferito in Sicilia il precedente 11 luglio.
Questi era stato ricoverato dopo il suo ferimento nei pressi di Canicattì, al posto medicazione di Grotte dove, dilagando l'avanzata nemica, era stato fatto prigioniero dagli americani.
Alle prime luci dell'alba, tuttavia, approfittando della stanchezza dei propri guardiani che non gli prestavano un granché d'attenzione, s'impossessava d'una moto "Gilera", preda bellica, ed attraversate le inconsistenti linee nemiche raggiungeva il proprio squadrone il cui comandante, vista la gravità delle ferite, decideva per il suo ricovero all'ospedale da campo di Sambuca di Sicilia.
Giunte anche qui le truppe americane, mentre i feriti meno gravi venivano trasferiti ad Orano (Algeria), i più gravi e tra questi il nostro, erano lasciati nell'ospedale da campo, affidati alle cure del sottotenente medico Giano Magrì, italiano e prigioniero anche lui.
Passati alcuni mesi, ai primi di novembre, trovandosi convalescente all'ospedale militare di Palermo, approfittando della scarsissima sorveglianza, il sottotenente Vitale evadeva e, dopo un avventuroso viaggio passando per Messina e le Calabrie, si presentava al XI Comando Tappa per essere assegnato al 51° Gruppo - poi Reggimento - "Cavalleggeri Guide Ciclisti" del colonnello di cavalleria Imperiali d'Afflitto.
Il 19 luglio del '44 per ordine dello Stato Maggiore Esercito "Generale Messe" il Reggimento "Cavalleggeri Guide" fu sciolto e con i suoi effettivi venivano costituiti 3 Reparti Salmerie da Combattimento il 13°, il 14° ed il 15° del quale ultimo, faceva parte il sottotenente Vitale.
Al pari degli altri, il 15° Reparto era organizzato su un Comando e 4 Sezioni che prendevano il nome dell'Unità dalla quale provenivano gli ufficiali che le comandavano.
Così il 15° Reparto Salmerie si fregiò dei colori di "Aosta" e le sue Sezioni:
- la 1^ "Lancieri di Novara" per il sottotenente Guido Cesaretti;
- la 2^ "Cavalleggeri di Lodi" per il sottotenente Pasquale Vitale;
- la 3^ "Savoia Cavalleria" per il sottotenente Ermanno D'Alessandro;
- la IV, infine,"Cavalleggeri di Alessandria" per il sottotenente Giacomo Granello.

Ogni Sezione era su 120 cavalleggeri, 60 muli ed 1 cavallo.
La 2^ Sezione "Cavalleggeri di Lodi" operò per tutta la durata della guerra alle dipendenze del XX Raggruppamento Salmerie del colonnello di cavalleria Berni Canani ed alle dipendenze dirette - per quanto concerneva l'impiego - dalla 34^ Divisione Fanteria americana "Toro Rosso" che l'inquadrava nel I Battaglione del 135° Reggimento Fanteria Alleata.
Con la 3^ "Savoia Cavalleria", nel febbraio del '45 fu citata nel Bollettino di Guerra di Radio Londra, "... per l'eroico comportamento in battaglia, avendo collaborato volontariamente col I Battaglione Alleato, rimanendo duramente provato nel corso del combattimento di Roncastaldo (Bologna) ove subiva gravi perdite".
Alla fine della guerra il colonnello Berni Canani, nel segnalare per la Medaglia d'Argento al Valor Militare il sottotenente Vitale, non mancava di elogiarlo: " ...*per il brillante comportamento tenuto durante la Guerra di Liberazione al comando della 2^ Sezione Salmerie da combattimento.*"
L'ufficiale che non riceverà mai la ricompensa proposta per decorrenza dei termini, passerà nel servizio permanente effettivo "per meriti di guerra".